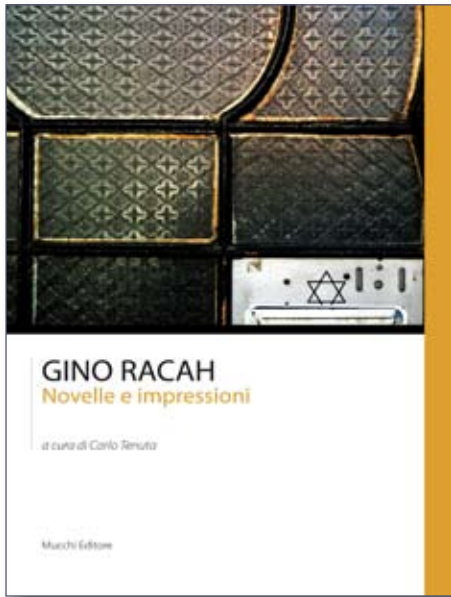


GINO RACAH

Novelle e Impressioni



Se Dante Lattes, impareggiabile attore della vita politica e culturale dell'ebraismo contemporaneo, sottolineò l'originalità delle prose del Racah accreditandole come il primo esperimento di novellistica ebraica in lingua italiana, per Giorgio Romano, pioniere degli studi dedicati agli scrittori di origine israelitica, **Gino Racah** è un "garibaldino della letteratura": le sue prose, qui proposte ad un secolo di distanza dalla pubblicazione con il titolo di *Novelle e impressioni*, costituiscono effettivamente un capitolo cruciale per comprendere lo sviluppo della narrativa di ascendenza ebraica in Italia. La capacità di porre a confronto le epoche antiche con le moderne, all'insegna di un profondo rigore sostenuto dallo spirito religioso del Racah, rappresenta il maggiore di queste prove letterarie in cui l'autore milanese traduce la convinta fede di ebreo intento a difendere la tradizione avita a fronte dei pericoli della assimilazione. Scritti nei primissimi anni del secolo scorso, questi racconti, spesso sospesi tra apologo e parabola, contano per protagonisti ebrei ed ebrei integerrimi la cui sorte paradigmatica ci viene restituita attraverso le scelte compiute sempre nel nome del coraggio, della risolutezza e dell'orgoglio.

A fronte dei mutamenti radicali caratteristici della fase che dall'emancipazione ottocentesca giunge al principio dell'epoca della assimilazione, evidentemente pensate non soltanto per un pubblico di correligionari, le *Novelle racahiane* hanno, così, il merito di anticipare, per temi ed ambientazioni, la grande stagione della scrittura ebraica del Ventesimo secolo.

Gino Racah, (1865-1911), figura di spicco del sionismo milanese delle origini, avvocato, attivo pacifista monetiano, è noto al Novecento italiano per gli importanti contributi dedicati all'amministrazione delle Comunità ebraiche, alla vita comunitaria, alle ragioni del sionismo..

Carlo Tenuta, collabora con il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università di Padova. Si è occupato, in saggi pubblicati in Italia e all'estero, di Bassani, Primo Levi e Giuseppe Levi, Furio Jesi, Mandelštam, Rosa Luxemburg, Eraldo Affinati, del rapporto tra letteratura e fatto ebraico e di quello tra marranità e letteratura.

Autori: Gino Racah

Curatori: Carlo Tenuta

Prezzo: € 12.00

Pagine: 104

Formato: 14.8x21 cm

Illustrazioni: no

Uscita: settembre 2012

Zona di interesse: nazionale

Destinatari: studiosi e cultori di letteratura ebraica

ISBN: 9788870005714

Editore: Mucchi Editore

41122 - Modena, via Emilia est, 1527

tel.: +39 059.37.40.94 - fax: +39 059.28.26.28

info@mucchieditore.it

www.mucchieditore.it